

BPER:
Banca

Vicina. Oltre le attese.

Modena ECONOMIA

■ e-mail: cronaca.mg@gazzettadimodena.it

Impianti di packaging a quota sei miliardi con crescita del 3,6%

Ucima conferma un ottimo 2014 per un settore trainato dalle aziende modenesi: «Importante il +15% in Italia»

Un settore in salute crescente, quello dei costruttori di impianti per il packaging, rilevante per la provincia di Modena, visto che oltre il 50 per cento delle 600 aziende, per oltre 27mila addetti, che lo compongono hanno sede in Emilia Romagna.

La fotografia di uno stato di salute crescente fa quindi bene anche all'industria modenese, considerando anche che fra i settori trainanti del packaging figurano quello alimentare, quello farmaceutico, quello della chimica, che include la ceramica. Tutte peculiarità del territorio modenese.

Il settore dei costruttori italiani di macchine automatiche per il packaging si conferma anche nel 2014 come uno dei settori più dinamici e in salute dell'economia italiana: il fatturato è di oltre 6 miliardi di euro e cresce del 3,6 per cento. Il giro d'affari si realizza per l'81,2 per cento sui mercati internazionali e per il 18,8 dalle vendite sul mercato nazionale. A differenza di altri settori industriali però anche le vendite in Italia crescono.

Questo è un settore che, con un 15 per cento in più sul territorio nazionale, trasmette ottimismo: «Vediamo che qualcosa sta cambiando in meglio», dice il presidente di Ucima, l'associazione di riferimento, Giuseppe Lesce - c'è maggiore fiducia, si investe più volentieri e anche a livello governativo abbiamo qualche interlocutore che conosce il mondo delle imprese e del lavoro».

Interessante anche la geografia dei mercati in cui l'export di questo settore si orienta: l'Unione Europea è la principale area di export delle tecnologie italiane con il 33,1 per cento del totale. Al secondo

posto l'Asia con il 26,7 per cento sul fatturato (e una crescita del 12 per cento). Sul terzo gradino del podio, i Paesi extra-Ue con l'11,2 per cento del fatturato totale. Seguono Centro-Sud America, 10,1 per cento del totale ma con un forte calo dovuto soprattutto alla frenata del Brasile, Africa e Oceania e Nord America (che sono comunque mercati rappresentativi, vicini al 10 per cento).

Una geografia mondiale che vede questi produttori presenti con cifre importanti su tutto

il globo, «con prospettive future che sicuramente vedranno l'Africa crescere. E vediamo anche la Cina in rapido aumento». Particolarmente dinamici gli andamenti delle tecnologie per l'industria farmaceutica (+48,9 per cento e per quella chimica (+41,1 per cento). Sul mercato domestico la quantità maggiore di macchine vendute è destinata al settore del food e a quello del beverage, che generano complessivamente un fatturato di 689,6 milioni di euro, pari al 57,1 per cento del fatturato in Italia. In-



Da sinistra Paolo Gambull e Giuseppe Lesce, dirigenti di Ucima

fine, dopo tanti numeri positivi, uno sguardo su qualche criticità: «Come molti altri in Italia - fa sapere Ucima - anche questo è un settore di aziende piccole e poco strutturate: il 7 per cento del totale di 600 im-

prese fa da solo i due terzi del fatturato complessivo; le altre hanno dimensioni quindi ridotte e dipendono fatalmente dal mercato italiano, non avendo la forza per competere su quello mondiale».

MODENA

Itr Meccanica: ieri sciopero e presidio per il contratto

Sciopero di un'ora con presidio davanti all'Itr Meccanica, azienda metalmeccanica in via Olanda a Modena. Allo sciopero proclamato da Fiom/Cgil, Uilm/Uil e Rsu ha aderito la quasi totalità dei lavoratori del turno del mattino.

La mobilitazione è stata indetta per il rinnovo del contratto aziendale, all'interno della quale è stata anche avanzata la richiesta di non applicazione del Jobs Act in materia di licenziamenti senza giusta causa. In merito al premio di risultato i sindacati chiedono che siano definiti indicatori veramente raggiungibili e che possa essere consolidato nel tempo qualche elemento fisso di retribuzione. Negli ultimi anni il Pdr si è aggirato sui 500-600 euro ed è stato corrisposto solo ad anni alterni.

Commercialisti: oggi un seminario sui beni all'estero

Appuntamento oggi alla 14,30 a Modena, presso la sede dell'Ordine dei commercialisti in via Emilia Est 25, per un seminario formativo organizzato con Banca Euromobiliare in cui si tratterà il quadro normativo riguardante la cosiddetta Voluntary disclosure, ovvero la possibilità di sanare eventuali posizioni irregolari dal punto di vista fiscale e penale di beni all'estero pagando sanzioni (in forma ridotta) e la Imposta dovuta. Intervengono Matteo Luppi (presidente dell'Unione giovani commercialisti), Isabella Casali (Studio Cambi & Partners), Stefano Lecante (Studio Lecante & Partners), Marco Da Cull (Euromobiliare Fiduciaria) e Sergio Benassi (Banca Euromobiliare).

LE VALUTAZIONI DI VOSINO DI FIMAA-CONFCOMMERCIO

«Immobili, segnali di ripresa»

«A Modena crescita del 10% nell'anno ma livelli pre-crisi lontani»



Raffaello Vosino di Fimaa

«I segnali di una ripresa in atto sul mercato immobiliare nel nostro territorio sono ormai inequivocabili, anche se siamo ancora lontani dal riaggiornamento dei livelli pre-crisi». Con queste parole Raffaello Vosino, presidente provinciale di Fimaa-Confcommercio, sintetizza l'andamento del mercato delle vendite immobiliari nei primi 5 mesi del 2015.

«Se il settore delle vendite immobiliari sta riprendendo fiato, questo sta accadendo», precisa Vosino - grazie ad un continuo processo in atto, il cosiddetto re-pricing, che sta portando con sé un allineamento al ribasso dei prezzi degli immobili, coerentemente con le caratteristiche della domanda. Il calo dei prezzi che, come indica Nomisma, terminerà nel 2017, unito a un decremento del costo del denaro

denziale potrebbe essere vicina al 10% su base annua.

I dati elaborati dall'Abi a livello nazionale ci dicono che nel primo quadrimestre del 2015, per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, è stato registrato un incremento annuo del +55,2%, rispetto al medesimo quadrimestre dello scorso anno.

Rimane invece critica, anche per un regime di tassazione pesante, la condizione del mercato degli immobili non residenziali. Tutti i segmenti risultano infatti in ribasso, con le compravendite di capannoni e di altri immobili produttivi che mostrano le perdite più acute, -7,1%, rispetto al primo trimestre del 2014. I settori terziario e commerciale presentano anch'essi un dato negativo, soltanto di poco inferiore, -6,4% e -5,2% rispettivamente.

IERI A MODENA

Presidio all'Inps dei lavoratori Terim e Corradini



Lavoratori davanti all'Inps

Presidio nella mattinata di ieri davanti alla sede Inps di Modena da parte dei lavoratori delle aziende Terim e Corradini Terimosanitari per chiedere lo sblocco del pagamento del Tfr spettante, tuttora bloccato per le complesse posizioni di concordato delle due imprese.

LA SOCIETÀ MODENESE PER LA GESTIONE DEL CAPITALE

Francesco Priore nel Cda di Consultinvest

Francesco Priore è stato cooptato nel Cda di Consultinvest Investimenti Sim, importante società di gestione del capitale con sede a Modena.

Priore ha prestato negli anni consulenza a Banca Fideuram e al Gruppo Azimut e ha ricoperto il ruolo di direttore marketing della Rete di Banca Fineco, oltre a quello di docente universitario di Marketing finanziario. Socio fondatore e poi past president di Anasf, è attualmente membro del direttivo di Apf. Priore collaborerà direttamente con l'amministratore delegato del gruppo, Maurizio Vitolo allo sviluppo della Rete. «L'ingresso nel Cda

- dice l'azienda - vuole rappresentare un importante tassello nel piano di crescita che Consultinvest sta portando avanti». Consultinvest Investimenti Sim insieme a Consultinvest Asset Management SGR fa parte del Gruppo Consultinvest, fondato 27 anni fa dallo stesso Maurizio Vitolo. «Il Gruppo Consultinvest - dice ancora la società - gestisce complessivamente masse per circa 2,6 miliardi di euro e si posiziona tra i player indipendenti più dinamici del mercato anche grazie alle recenti operazioni di acquisizione di reti di promotori finanziari e società di intermediazione».

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	% VARIAZIONE
BPER	+7,28%
BOCCHETTI	+3,83%
MAIR	+3,32%
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE	+1,96%
PRIMEUR MOTORI	-1,24%
OPREVESTEY	INV.
2,23 €	INV.

Giornata super per il titolo Bper

GRIDO DI ALLARME E APPELLO PER CHI VUOLE AVVIARE ATTIVITÀ

I Giovani Lapam: «Vietato fare impresa»

Il Gruppo Giovani Lapam Confartigianato di Modena e Reggio Emilia esce allo scoperto con una presa di posizione netta sui problemi che continuano ad angustiare chi fa impresa. «Vogliamo vivere in un territorio che metta nelle condizioni i giovani di lavorare, di fare impresa e di sviluppare le idee innovative. Qui però, tra burocrazia, pressione fiscale, credito sempre meno facile da ottenere e sistema ingessato, sta diventando sempre più difficile. Chi non ha le spalle coperte, oggi, non riesce più a farsi strada. Si parla moltissimo, e a ragione, della disoccupazione giovanile che ha rag-

giunto da tempo livelli insostenibili anche nelle nostre zone, non si parla invece del fatto che sta diventando praticamente impossibile per un giovane avviare una attività imprenditoriale, fare fruttare una idea o un progetto innovativo. Non viviamo su Marte, e sappiamo bene che non si tratta di fare credito in modo indiscriminato e senza basi solide, ma ormai anche queste non bastano più. Basti pensare al pazzesco livello di burocrazia che soffoca la volontà di intraprendere, e una pressione fiscale che continua a salire, come se non ci fosse un domani. E, in effetti, un Paese che non

permette ai giovani di sviluppare le proprie idee un domani non ce l'ha».

Il Gruppo Giovani Lapam Confartigianato chiude con un appello: «Forse non è troppo tardi, ma occorre che il mondo delle istituzioni, della politica, della finanza prenda sul serio questo grido d'allarme. Chi è partito venti, trenta anni fa ha potuto irrobustirsi e può tentare di far fronte a questa crisi, chi sta partendo oggi o ha avviato una impresa negli ultimi anni, si trova senza armi. È strategico sostenere chi conserva il genio dell'intraprendenza e investe su se stesso, sulle idee, sul lavoro».

I NUMERI DEL SETTORE Commentati dal presidente di Fimaa-Confcommercio

«Mercato immobiliare, la ripresa c'è» «Ma resta critica la condizione del mercato degli immobili non residenziali»

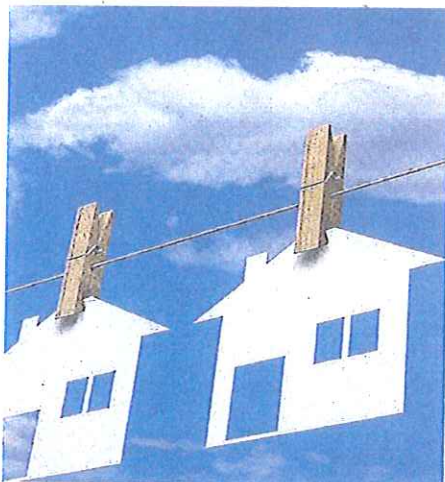
MODENA

«I segnali di una ripresa in atto sul mercato immobiliare nel nostro territorio sono ormai inequivocabili, anche se siamo ancora lontani dal riaggiungimento dei livelli pre-crisi e il settore non residenziale continua ad essere quello ancora in maggiore difficoltà». Così sintetizza Raffaele Vosino, presidente provinciale di Fimaa-Confcommercio, l'andamento del mercato delle vendite immobiliari nei primi 5 mesi del 2015.

«Se il settore delle vendite immobiliari sta riprendendo fiato, questo sta accadendo - precisa Vosino - in primis grazie ad un continuo processo in atto, il cosiddetto re-ricing, che sta portando con sé un allineamento al ribasso dei prezzi degli immobili, coerentemente con le caratteristiche della domanda».

«Il calo dei prezzi, che, come indica Nomisma terminerà nel 2017, unito ad un decremento del costo del denaro e ad un rialzo, seppur lieve, dei tassi fiducia tra i consumatori - afferma Raffaele Vosino - stanno facendo aumentare il volume di compravendite immobiliari residenziali: nel 2014 avevamo avuto una inversione di rotta e i primi mesi del 2015 non hanno fatto che accelerare una tendenza positiva».

Prova ne è il fatto che nei primi 4 mesi del 2015 la compravendita di abitazioni è aumentata addirittura del 20%. Dalle osservazioni effettuate tra un



«EFFETTO REPRICING» - Nel riquadro Raffaele Vosino, presidente Fimaa-Confcommercio

campione di mediatori immobiliari della nostra provincia, emerge poi che la crescita di vendite nel residenziale potrebbe essere vicina al 10% su base annua.

«Si tratta di cifre incoraggianti - sottolinea Vosino - che ci auguriamo possano ulteriormente migliorare anche in forza del netto calo dei tassi di mutuo».

I dati elaborati dall'Abi a livello nazionale ci dicono che nel primo quadrimestre del 2015, per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, è

stato registrato un incremento annuo del +55,2% rispetto al medesimo quadrimestre dello scorso anno. «L'aspetto ulteriormente positivo - precisa Vosino - è che nello stesso indagine dell'Abi viene messo in luce come a maggio 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.815 miliardi di euro, è nettamente superiore, di 111 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.704 miliardi di euro».

Rimane invece critica, visti i chiaroscuri sul

fronte economico ma anche a causa di un regime di tassazione molto pesante, la condizione del mercato degli immobili non residenziali. Come evidenzia l'ultima nota trimestrale dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, nei primi tre mesi le compravendite nel settore non residenziale, pur mostrando lievi segnali di ripresa rispetto al 2014, continuano ad essere in sofferenza. Tutti i segmenti risultano infatti in ribasso, con le compravendite di capannoni e di altri immobili produttivi che mostrano le perdite più acute, -7,1%, rispetto al I trimestre del 2014. I settori terziario e commerciale presentano anch'essi un dato negativo, soltanto di poco inferiore: -6,4% e -5,2% rispettivamente.

«Una robusta ripresa economica - conclude Vosino - è il presupposto indispensabile perché anche le transazioni su uffici, capannoni, laboratori artigianali e negozi possano aumentare, ma rimane anche vero che un ammorbidimento di Imu e Tasi, a partire dal livello locale, potrebbe essere la via per dare ossigeno al mercato immobiliare ma soprattutto per incentivare la voglia di tornare ad investire nell'economia reale».

BANCHE

Ottimismo sulla Grecia Ieri balzo di Bper

Ieri, l'ottimismo sulla possibilità di un accordo sul debito della Grecia, con conseguente allontanamento dello spettro di 'Grexit', l'uscita del Paese ellenico dall'euro a causa della crisi economica, ha portato numeri positivi negli indici azionari. Particolarmente positive le performance delle banche: ieri la modenese Bper ha chiuso con +7,28%.



(fra.rom.) VERTICE Tsipras e Juncker

VOLUNTARY DISCLOSURE

Rientro dei capitali dall'estero ne parlano i commercialisti modenesi

MODENA

Entro il prossimo 30 settembre i contribuenti italiani che detengono capitali o beni immobili all'estero potranno avvalersi della Voluntary disclosure, ovvero la possibilità di sanare eventuali posizioni irregolari dal punto di vista fiscale e penale previo pagamento di sanzioni (in forma ridotta) e delle imposte dovute.

I vari passaggi tecnici previsti dal Governo per questo provvedimento comportano la messa in atto di operazioni complesse e laboriose, che rendono necessaria una scrupolosa formazione dei professionisti incaricati. Dai colloqui con il cliente all'analisi della documentazione fornita, dall'invio della domanda all'Agenzia per le Entrate alla predisposizione delle relazioni illustrative passando per i necessari contatti con soggetti esteri (banche, fondi di investimento, società immobiliari, ecc.), i consulenti fiscali si trovano a dover affrontare una corposa mole di lavoro con l'incognita delle possibili inter-

pretazioni.

Per illustrare ed approfondire il quadro normativo, i vari passaggi tecnici e gli adempimenti a cui attenersi, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Modena ha organizzato per domani, martedì 23 giugno, uno specifico seminario sul tema della Voluntary disclosure.

L'evento formativo si terrà presso la sede dell'Ordine (via Emilia-Est 25) a partire dalle ore 14,30, ed è organizzato in collaborazione con Banca Euromobiliare. Interverranno Matteo Luppi (Presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Modena), Isabella Casali (Studio Cambi & partners), Stefano Loconte (Studio Loconte & partners), Marco De Giuli (Euromobiliare Fiduciaria) e Sergio Benassi (Banca Euromobiliare).

La partecipazione al seminario è riservata agli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Modena, con obbligo di prenotazione sul portale <http://fpc.ircecc.it/odcecco>.

PANORAMICA I dati delle camere di commercio emiliano-romagnole

Da noi sempre più imprese straniere

Ma la crescita è più lenta rispetto al livello nazionale

BOLOGNA

Non si arresta la crescita delle imprese straniere in Emilia-Romagna, ma il ritmo è più lento rispetto a quanto avviene a livello nazionale. Al 31 marzo le imprese attive straniere raggiungono quota 43.472 (il 10,6 per cento del totale). In un anno aumentano di 1.130 unità, +2,7 per cento. Gli effetti della crisi economica contengono la loro tendenza a crescere, ma riducono dell'1,6 per cento l'insieme delle altre imprese regionali. In Italia, l'aumento è ancora una volta più rapido (+5,4 per cento) e le straniere superano quota 480

mila, il 9,4 per cento del totale, a fronte di una diminuzione dell'1,2 per cento delle altre imprese.

Questi sono i dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio (InfoCamere) elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna. Le imprese straniere aumentano in tutte le regioni italiane. La crescita è più rapida in Campania (+11,3 per cento) e nel Lazio (+10,5 per cento). L'Emilia-Romagna è tredicesima. L'aumento delle imprese straniere è stato molto più rapido in Lombardia (+5,8 per cento) e in Veneto (+4,7 per cento), dove anche le imprese non straniere resistono meglio alla crisi.

La forma giuridica La tendenza positiva è data dalle ditte individuali (+668 unità, +1,9 per cento), nonostante gli effetti della crisi ne contengano l'aumento. Costituiscono l'83,9 per cento delle imprese straniere e comprendono molte imprese marginali. È determinante la crescita molto più rapida delle società di capitale (+428 unità, +16,1 per cento), sostenuta dall'attrattività della nuova normativa delle società a responsabilità limitata. Questa ha contribuito a contenere la variazione, comunque positiva, delle società di persone (+0,1 per cento). Aumentano, ma

molto meno rapidamente, le cooperative e i consorzi (+5,1 per cento).

Settori La tendenza positiva origina sostanzialmente dai servizi (+1.061 imprese, +5,2 per cento). In particolare, l'incremento è determinato soprattutto dall'aumento delle imprese del commercio (+329 unità, +3,1 per cento), nonostante la debolezza dei consumi, e dei servizi di alloggio e ristorazione (+228 unità, +8,2 per cento). Aumenti rilevanti si hanno anche per le imprese delle altre attività (+12,7 per cento, +155 unità), tralasciate da quelle dei servizi per la persona (+14,5 per cento). Solo variazioni minime negli altri macro settori, in aumento nelle costruzioni e in diminuzione nell'industria e in agricoltura.